



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



25° ANNO

N. 20 ANNO XXV - 11 DICEMBRE 2009 (n. 486 num.cons.)
SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10



Fa freddo in alcuni plessi di Monte Sant'Angelo

Fibre di amianto negli impianti di condizionamento

Lavori di bonifica fino a febbraio.
Il complesso è sicuro, tranquillizzano
al Polo delle Scienze e delle Tecnologie

ARCHITETTURA a dieta accorpa 4 Lauree Magistrali

La storia di Justin, dal Burkina Faso a
Napoli per studiare a Giurisprudenza



L'ORIENTALE
In pensione
il prof. De Cesare,
decano dell'Ateneo
e degli ispanisti

POLITECNICO,
langua il progetto

COSENZA: *"occorre una
profonda riorganizzazione
del Federico II"*

INGEGNERIA
Spazi studio inesistenti
e bagni sporchi

A metà anno sarà ultimata la
ristrutturazione del Triennio

* * * *

Marcello, Angelo e
Gerardo: i più bravi
laureati triennali
della Facoltà

SECONDA UNIVERSITA'

A Medicina netto
miglioramento delle
performance studentesche

Il 65 per cento si
laurea in corso

FARMACIA
Ridotti gli appelli

Fa freddo in alcuni plessi di Monte Sant'Angelo Fibre di amianto negli impianti di condizionamento, lavori di bonifica fino a febbraio

"Il complesso è del tutto sicuro", tranquillizza la Vice Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie Maria Furia

Arrivano i primi freddi e, come previsto, si attivano gli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, università compresa. A Monte Sant'Angelo, invece, non accade in tutte le strutture. Tant'è che alcuni Dipartimenti, per ovviare al disagio, hanno acquistato dei condizionatori per gli uffici del personale. Non è la prima volta che nel complesso di via Cinthia si battono i denti dal freddo - in verità è capitato anche il contrario in estate. Tutti si chiedono dove sia il problema. Perché l'impianto di ventilazione è fermo? C'è un nesso con i lavori di manutenzione che da mesi interessano il campus? Queste le domande che in tanti ci sottopongono. Segnalazioni intrise talvolta di timori. La voce che corre sulle labbra di tutti è inquietante ed insistente: amianto. Nemmeno questa è una novità, il sospetto è radicato fin dall'inaugurazione di Monte Sant'Angelo e non è la prima volta che Ateneapoli se ne interessa.

Conferma ma tranquillizza l'architetto **Pasquale Palomba**, capo area tecnica del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Dice: **"durante ordinari lavori di miglioramento, sono state rinvenute nei canali delle sottocentrali dei primi edifici, risalenti alla fine degli anni '80, ovvero a prima che venisse approvata la legge sull'amianto, delle guarnizioni contenenti fibre di questo materiale, ma, ci terrei a sottolineare, assolutamente integre"**. L'architetto Palomba procede poi ad una dettagliata spiegazione tecnica per rassicurare su eventuali pericoli per la salute. Le fibre rinvenute si trovano all'interno di guarnizioni strette tra pezzi di lamiera, una condizione che le ha preservate dallo sbriciolamento, l'unica condizione in cui l'amianto diventa pericoloso.

"L'amministrazione ha agito con tempestività non appena è emerso il problema", sottolinea il dott. **Carlo**



Ferraro, Direttore del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. In effetti, la cronistoria degli interventi di sopralluogo e bonifica è lunga e dettagliata. Il primo sopralluogo dell'ASL, allertata dai responsabili della struttura, risale alla fine di aprile scorso e sulla base delle indicazioni fornite dall'Azienda Sanitaria, fra maggio e giugno il Primo Ufficio Tecnico del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, in convenzione con il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali ed assistita dall'Ufficio Sicurezza e Protezione, ha svolto monitoraggi e sondaggi in tutti gli edifici del campus, rinvenendo le guarnizioni contenenti amianto solo nei canali delle sottocentrali degli edifici inaugurati nel '90, l'edificio 2 (aulario A), la palazzina che ospita i Dipartimenti di Economia e parte dell'edificio 8 (aulario B) quello in cui sono situate le aule T. Proprio le Aule T sono state interessate nel corso dell'estate - come fa notare Palomba - da intensi inter-

venti di manutenzione che hanno comportato anche la sostituzione delle pareti in vetrocemento con delle finestre che consentono una migliore ventilazione degli ambienti.

Successivi sondaggi per reperire eventuali fibre di vetro aerodisperse hanno dato esiti del tutto negativi. Risulta tranquilla la situazione del nuovo plesso del Dipartimento di Biologia Strutturale e Molecolare e l'aulario recentemente inaugurato: la ditta appaltatrice ha rilasciato la certificazione che attesta l'assenza di amianto in ogni parte.

Intanto, laddove necessario, proseguono i lavori di bonifica. Gli impianti di condizionamento caldo-freddo, dove sono state rinvenute le note "guarnizioni", sono stati chiusi ed i canali incapsulati. **"Prevediamo di ultimare gli interventi intorno alla fine di febbraio, ma per riattivare gli impianti di ventilazione dovremo aspettare gli ulteriori sopralluoghi dell'ASL che dovrà approvare la 'restituibilità' dei luoghi"**, conclude l'architetto. L'ASL, dal canto suo, ha richiesto all'Ateneo (prima dell'estate) una dettagliata documentazione sulla descrizione degli interventi di recupero e messa in sicurezza, ma anche le azioni messe in campo per dare adeguata informazione ai lavoratori.

"Non capisco il perché di queste voci di sottobosco. Tutte le procedure per fornire un'adeguata ricaduta informativa ai dipendenti erano già state messe in atto. Alcuni mesi fa abbiamo avuto un incontro con gli studenti, molti dei quali di Economia, che si chiedevano il perché dei lavori e del mancato condizionamento delle aule e tutti i responsabili delle strutture, a cominciare dai Presidi, erano stati messi al corrente della situazione. Sarebbe bastato chiedere a loro per sapere che il complesso è del tutto sicuro. Lo dico da mamma che ha due figli che studiano e frequentano Monte Sant'Angelo", chiosa la prof.ssa **Maria Furia**, Vice presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie.

Simona Pasquale

Quintano: "dobbiamo lavorare per non spingere i giovani ad andare via"

"Dichiarazioni come quelle di Pier Luigi Celli fomentano un allarmismo che non c'è e non deve esserci". Così il Rettore dell'Università Parthenope e Preside della Facoltà di Economia, prof. **Claudio Quintano**, commenta la lettera pubblicata il 30 novembre da Repubblica in cui il direttore generale della Luiss **Guido Carli** esortava il figlio ad andare via dall'Italia. Una lettera da cui è nato un dibattito in cui è intervenuto anche il capo dello Stato, che ha invitato a bandire il pessimismo e a non scoraggiare i giovani. Anche il prof. Quintano è dello stesso avviso, ritenendo che **"il pensiero di Celli è un pensiero di smantellamento"**. **"In tanti sono andati all'estero"**, dice, **"ma si tratta di scelte individuali. Queste sono campagne stampa che portano disorientamento. Ci troviamo in una situazione non facile, ma il nostro dovere è quello di lavorare per migliorare, non di spingere i nostri ragazzi ad andare via"**.

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola a gennaio**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.P. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**

**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00**

**INTERNET
http://www.ateneapoli.it
e-mail:
posta@ateneapoli.it**

**È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.**

**ATENEAPOLI
NUMERO 20 ANNO XXV
(n. 486 della numerazione consecutiva)**

direzione

Patrizia Amendola
Gennaro Varriale

redazione

Tel. 081.446654 - 081.291401
e-mail: posta@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

POLITECNICO, LANGUE IL PROGETTO

C'è voglia di fare sistema ma l'idea di Trombetti resta ferma al palo

Un progetto comune per l'alta formazione tecnico-scientifica con l'attivazione di nuovi Politecnici, o centri simili, per fusione di istituti preesistenti: l'obiettivo di molti Atenei italiani. Una strada da percorrere per confrontarsi con le altre grandi strutture nazionali ed europee. Un esempio, il Polo di Alta Formazione Europeo che, nelle intenzioni – ma è un'ipotesi di lavoro che ha subito agli inizi di dicembre una brusca battuta d'arresto –, dovrebbe nascere dai Politecnici di Milano e Torino.

Anche in Campania ferve il dibattito. C'è voglia di fare sistema. Per contrastare l'egemonia delle accademie del Nord e per dare ancora maggiore visibilità alle eccellenze – riconosciute non solo a livello nazionale – delle scuole di Ingegneria regionali. Il sasso nello stagno lo lanciò nel 2008 il Rettore del Federico II **Guido Trombetti**. Il quale prospettò un moderno Politecnico a scala regionale con un modello organizzativo nuovo e la federazione tra scuole di ingegneria per evitare la duplicazione di Corsi di studi e potenziare il raccordo tra discipline ingegneristiche e discipline economico-manageriali. La nascita nel "grembo" comune del Federico II, una collaborazione serrata sulla didattica come sulla ricerca, soprattutto con i Centri di Competenza, un sistema di competenze che investe centinaia di ricercatori e migliaia di studenti: per Trombetti le premesse da cui partire per dare vita ad una rete tra gli Atenei, snella e veloce e capace di attrarre investimenti e di sviluppare rapporti di collaborazione europei.

Il progetto fu accolto con enorme entusiasmo, tanto che lo stesso Premier Berlusconi, sei mesi dopo, nell'ottobre 2008, lo rilanciò specificando che la nuova struttura sarebbe stata dedicata a Gioacchino Murat.

Da allora, sono trascorsi ben 18 mesi. E non c'è stato alcun passo avanti sul progetto. Trombetti, amareggiato, denuncia: "le idee muoiono lì, tra l'indifferenza e le emergenze quotidiane, come se progettare e strutturare sinergie non fosse nel nostro DNA".

Il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi**, pur appoggiando la soluzione "Politecnico", sottolinea l'assenza di "un progetto vero". Ed aggiunge: "il problema principale sono gli investimenti, sarà difficile realizzare qualcosa di importante con le stesse risorse di cui disponiamo. D'altra parte più che una rete si potrebbe anche immaginare delle sedi distaccate". Insiste: "è fondamentale, però, partire da subito con un progetto totalmente condiviso".

Un'accelerata al dibattito potrebbe venire dall'approvazione della "Riforma Gelmini" che prevede nelle sue linee guida proprio l'unione, su base federativa, delle Università contigue, territorialmente o per settori di attività, per aumentare la qualità, evitare le duplicazioni e abbattere i costi.

Intanto, sulla propensione a fare rete e ad aggregarsi degli atenei campani, una prima prova del nove la si avrà con la risposta ai progetti "Campus" e "Reti di Eccellenza". Il bando dell'Assessorato regionale

all'Università per l'attribuzione dei finanziamenti pone grande enfasi sulla collaborazione avanzata fra le università. "Non possiamo aspettare un modello ministeriale, un po' come è accaduto per la valutazione. Abbiamo importanti esperti in tutti i

settori, soprattutto nell'organizzazione aziendale e nel diritto, forse questo è il momento giusto per uscire con una nostra soluzione. Poi, come sostiene il Rettore Trombetti, è meglio partire con un Politecnico con strutture federabili piuttosto che

non partire proprio o farlo in ritardo", dice l'Assessore **Nicola Mazzocca**. Politecnico e non solo: "perché non andare oltre ipotizzando aggregazioni anche per altre aree, per esempio quella medica?".

Gennaro Varriale

Cosenza: "occorre un progetto complessivo di riorganizzazione dell'Ateneo"

"Sarebbe opportuno creare una rete tra le realtà nazionali più dinamiche"

Protagonista della questione "Politecnico" è sicuramente la Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II. Il Preside **Edoardo Cosenza**, pur condividendo l'idea di aggregazione, ritiene che il progetto debba rientrare in una profonda riorganizzazione interna all'Ateneo.

Preside, pensa ad un Politecnico della sola Università Federico II? E con quali Facoltà?

"Architettura fa parte nella sua pienezza del progetto 'Politecnico', le Facoltà di Ingegneria e di Architettura sono unite da un legame già molto forte. Poi abbiamo ottimi rapporti con Economia, Scienze e Biotecnologie, con le altre si interloquisce, ma è fondamentale evitare la realizzazione di un MacroAteneo, anche perché, per esempio, gli studenti di Ingegneria possono avere delle nozioni di economia ma non possono fare gli economisti. Per formare nuove leve di Economia ci vuole la Facoltà di Economia. Tutto questo deve rientrare nell'organizzazione dell'Ateneo, nessuno è escluso da questo processo. Dev'essere un'iniziativa in cui ci guadagna tutta l'Università Federico II, un progetto complessivo di riorganizzazione amministrativa e culturale dove non è pensabile che se ne vada una parte".

Quali sono le difficoltà che si frappongono alla creazione di una rete regionale? C'è scarso interesse da parte degli Atenei?

"In verità l'idea è stata lanciata dal Rettore del Federico II, ora dovrebbero spingere più le altre sedi su Napoli che viceversa, per le dimensioni se non altro. Questo non sta avvenendo, se non parzialmente. Ci sono solo timidi segnali. Sta qui l'amarezza del Rettore Trombetti. La Campania ha spesso delle idee innovative, ma i tempi per realizzarle sono troppo lunghi".

Lei punterebbe ad una collaborazione con i grossi Politecnici del Nord?

"Noi abbiamo una profonda stima dei Politecnici di Torino e Milano e rapporti eccellenti sia personali che scientifici. A mio parere, però, bisogna tentare una aggregazione tra le forze di ingegneria e di architettura delle Università campane. Bisogna studiare un sistema, non so in che forma, ma sicuramente

un sistema complessivo che permetta di avere dei rapporti forti con la realtà emergente dei Politecnici. È indispensabile rilanciare il progetto ulteriormente, addirittura sarebbe opportuno creare una rete tra le realtà nazionali più dinamiche".

Un processo che richiede tempi lunghi?

"Non necessariamente. E' in atto un processo innovativo profondo con il disegno di legge sulla Riforma che ipotizza federazioni tra le Università sia regionali campane

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



www.stoa.it



CUMA - Master in Cultural Management Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo

IV edizione

Il Master forma una figura professionale di organizzatore culturale specializzato in normativa e procedure dello spettacolo, comunicazione di eventi, gestione amministrativa e fund raising in grado di operare nei settori cinematografico, musicale e teatrale.

Periodo: gennaio - ottobre 2010 (1.200 ore di cui 240 di progetto artistico organizzativo e 400 di stage)

MAM - Master in Auditing & Managerial accounting

II edizione: gennaio - luglio 2010

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

che nazionali. Un grande accordo nazionale forse sarebbe la soluzione. Il Ministero è assolutamente cosciente della necessità di fare il Politecnico a Napoli. Favorevoli sono anche la realtà industriale e il mondo delle banche". Ma, avverte Cosenza, "per fare un passo del genere deve essere d'accordo l'intero Ateneo federiciano. Bisogna essere tutti d'accordo nel percorrere un processo di riorganizzazione complessivo, non di una sola parte".

Tornando alla riorganizzazione dell'Ateneo, chi potrebbe guidare questo processo così delicato?

"Trombetti, è un meraviglioso Rettore, è il migliore garante dell'intero sistema e gode della fiducia di tutti i Presidi, lo dichiaro con profonda sincerità".

Ma il mandato di Trombetti, salvo slittamenti, scade il prossimo anno. Preside, spesso si sente parlare di una sua candidatura al rettorato...

"Non ho mai detto a nessuno che mi voglio candidare. La mia conoscenza della macchina organizzativa dell'Università Federico II, avendo svolto sia il compito di delegato del Rettore all'edilizia sia il Preside per 4 anni, è molto alta, ma adesso ritengo che l'Ateneo si debba riorganizzare prima possibile e il miglior riorganizzatore è il Rettore Guido Trombetti. È una mia personale opinione. In questo periodo stiamo lavorando in condizioni estreme ed il Rettore, nonostante le enormi difficoltà, riesce a mantenere uno stato di sostanziale serenità. C'è la fiducia nei suoi confronti mia e di tutti i Presidi".

Quindi Lei è fuori da potenziali candidature anche politiche?

"Oggi è tutto prematuro. Un ingegnere fa sempre qualcosa da fare. Per ora desidero, come tutti, solo una settimana di vacanza..."

(G.V.)

A metà 2010 sarà completata la ristrutturazione del Triennio di Ingegneria

Fervono le attività e i progetti presso le strutture del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Da circa un anno l'edificio di **Piazzale Tecchio** della Facoltà di Ingegneria, il cosiddetto Triennio, è interessato da lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza alla luce delle nuove disposizioni di legge. Un'ala della struttura, che è sottoposta a vincolo da parte della Soprintendenza in quanto **bene architettonico da tutelare**, è chiusa, con conseguenti disagi per studenti e lavoratori, visto che molti Dipartimenti sono stati momentaneamente trasferiti in locali di fortuna. Ma ne vale la pena. Passeggiare per i corridoi e le aule appena ristrutturate è un'esperienza piacevole. A distanza di pochi mesi, sembrano luoghi del tutto diversi. "Le aule dovrebbero essere ultimate entro la metà del prossimo anno", dice l'arch. **Pasquale Palomba**, capo dell'area tecnica del Polo, che sottolinea gli aspetti, a suo dire, veramente rilevanti: "Stiamo mettendo a norma tutti gli impianti elettrici del corpo Torre. Inoltre stiamo realizzando l'impianto di condizionamento in tutti i Dipartimenti che in futuro non dovranno più ricorrere ai singoli condizionatori e soprattutto stiamo procedendo alla compartimentazione della biblioteca e delle scale con delle vetrate resistenti al fuoco".



Importanti interventi sono previsti anche nelle strutture di Monte Sant'Angelo, dove è prevista l'impermeabilizzazione dei terrazzi carabili che sovrastano i Dipartimenti di Chimica e di Fisica, quest'ultimo soggetto a sistematici allagamenti ogni volta che piove. "Probabilmente, l'incuria nelle attività di carico e scarico delle attrezzature

ha rovinato la copertura. Abbiamo già indetto il bando a cui hanno risposto circa 289 ditte le quali, solo per effettuare i sopralluoghi, hanno impegnato l'ufficio tecnico per quasi tutto il mese di novembre. I lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi dell'anno nuovo", conclude l'architetto.

(Si.Pa.)

Lectura Dantis a L'Orientale

Il 10 dicembre si è concluso il ciclo 2009 della **Lectura Dantis dell'Università "L'Orientale"** coordinato dal prof. **Vincenzo Placella** e dalla prof.ssa **Anna Cerbo**. Il ciclo di quest'anno, come di quelli precedenti, dal 2001 in poi, ha visto alternarsi di illustri studiosi dell'A-

teneo e di altre Università italiane e straniere, dagli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, a Israele. Quest'anno è stata conclusa la lettura dell'*Inferno*.

La novità del prossimo ciclo di sarà quello di affiancare, alla consueta lettura dei canti e alle letture tematiche, dei seminari in cui affrontare le più recenti ricerche dantesche.

Professionisti dello spettacolo con Stoà

Scade il 20 gennaio il bando per la partecipazione al **V Master Cu.Ma. Cultural Management, Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo** organizzato da STOA S.c.p.A.. Aperto a giovani laureati, diplomati di Conservatorio, Accademie di Belle Arti o Accademia Nazionale di Danza o Accademia Nazionale di Arte Drammatica o altri titoli equipollenti, il Master - della durata di circa un anno - mira a fornire gli strumenti per l'inserimento professionale nella gestione dello spettacolo e nella realizzazione di eventi culturali. Il programma segue le evoluzioni del settore dello spettacolo e la richiesta di professionalità che coniughino la passione per la cultura con capacità gestionali ed organizzative. Per questo, al termine di un percorso di base sul *general management*, gli allievi approfondiranno i temi della normativa dello spettacolo, del marketing, della gestione amministrativa e del *fund raising*, oltre ai principali campi delle



performing arts: teatro, musica, cinema e TV. Il Master, inoltre, prevede la realizzazione e gestione di uno spettacolo/evento al termine del percorso di aula, al fine di preparare i partecipanti alle reali dinamiche dell'organizzazione di spettacolo attraverso una vera esperienza sul campo. Per tutti i partecipanti, tre mesi di stage presso enti ed istituzioni attivi nella promozione culturale e nell'organizzazione di spettacoli.

Il frutto del **laboratorio artistico-organizzativo** degli allievi della IV edizione del Master andrà in scena il giorno **16 dicembre, alle ore 20.30**, presso l'Istituto Grenoble, in via Crispi - Napoli, con la rappresentazione dello spettacolo **"La cura del mare"**, atto unico di Massimo Andrei (autore e attore napoletano), in cui i temi centrali dell'attesa e della comunicazione sono sviscerati mediante la contaminazione di diversi linguaggi artistici. Lo spettacolo è stato interamente organizzato dagli allievi del Master: dall'idea progetto al piano organizzativo, dal fund raising alla comunicazione.

Giornata di studi sul "processo breve" a Scienze Politiche

La Facoltà di Scienze Politiche - in collaborazione con la Camera Penale di Napoli, con la Onlus il Carcere Possibile e con l'Associazione Cambiamo Napoli - dedica uno spazio di approfondimento e di riflessione al tema dei *"rapporti fra giustizia penale, politica e cittadinanza"*, argomento avvertito e dibattuto nel nostro paese sin da Tangentopoli ed oggi, anche alla luce della mancata approvazione da parte della Corte Costituzionale del "Lodo Alfano", di estrema attualità. Partendo dall'assunto costituzionale della giustizia *"amministrata in nome del popolo"*,

Decreto Gelmini, dibattito a Scienze

Nell'ambito del ciclo di incontri **"L'università che vogliamo"**, lunedì 23 novembre la Facoltà di Scienze si è riunita per approfondire e commentare le parti salienti del decreto legge Gelmini che fra alcuni mesi approderà in Parlamento. Questi gli aspetti fondamentali della proposta che dovrà comunque essere meglio definita dal dibattito parlamentare: sparisce il membro esterno dalle commissioni di valutazione di associati e ordinari, i rapporti numerici tra le fasce saranno decisi dal Governo con un decreto delegato e la programmazione dovrà essere finanziariamente sostenibile. La responsabilità ultima delle assunzioni passerà al Rettore e al Consiglio di Amministrazione. Verrà favorita la mobilità dei docenti. I ricercatori, assunti esclusivamente a tempo determinato dai Dipartimenti, avranno gli stessi incarichi didattici dei professori.

Per la prima volta, dopo molti anni, viene modificata la *governance* dell'università. I Dipartimenti assumeranno un ruolo di primo piano nella didattica e nel reclutamento dei nuovi docenti, mentre le Facoltà (o Scuole), se istituite, avranno una funzione di coordinamento e saran-



no rette dal Consiglio dei Direttori di Dipartimento che sceglierà il Preside fra i membri esterni al consesso. Come nel mondo anglosassone, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo assumerà il ruolo di organo di vertice con poteri decisionali anche sul reclutamento dei docenti. Per il resto, invece, la proposta si discosta molto dai modelli d'oltralpe. Il Rettore continua ad essere nominato dai docenti - anziché dal Consiglio di Amministrazione - e i dirigenti accademici intermedi - Presidi e Direttori di Dipartimenti - continueranno ad

essere eletti dagli interni. *"Mancano indicazioni sulle modalità di composizione del Consiglio di Amministrazione, la cui responsabilità è limitata perché non sceglie né il rettore, né i dirigenti interni. Infine, non viene professionalizzata la figura del dirigente accademico e quindi nelle università continueranno a mancare figure motivate ad incentivare il buon funzionamento delle strutture. L'assetto complessivo resta autoreferenziale"*, dice il ricercatore **Lorenzo Marrucci**.

Permane il fondo per il diritto allo

studio, ma viene introdotto il **prestito d'onore agli studenti erogato in base ai risultati conseguiti ai test di ingresso**. *"Non è però previsto un euro per questo fondo. Nel testo si parla di eventuali finanziamenti pubblici, ma fondamentalmente saranno i privati a finanziarlo"*, sottolinea il ricercatore **Sebastiano Perriello Zampilli**. *"Il documento è ancora molto generico, eccetto che sul modo di distribuire i costi in organico. Anzi ci sono dei cavilli infernali. Ogni volta si capisce una cosa diversa e occorre procedere con delle simulazioni numeriche"*, commenta la ricercatrice **Giuliana Fiorillo**. Come già detto, viene incentivata la mobilità dei docenti. Infatti, un posto su tre da ordinario o associato dovrà essere ricoperto da esterni. Per questi ultimi, il reclutamento avverrà, nell'80% dei casi, per chiamata diretta senza più concorso. Si conserva la formula contrattuale dell'assegnazione di ricerca, triennale e rinnovabile fino ad un massimo di dieci anni. Dopo questo lasso di tempo, il ricercatore dovrà essere assunto come docente associato (e se questo non accade?). Fino all'approvazione della legge saranno possibili solo concorsi da ricercatori a tempo indeterminato, persone che resteranno bloccate in un ruolo ad esaurimento senza possibilità di carriera.

Simona Pasquale

Iniziativa dei giovani Lions

Inaugurata una postazione multimediale per gli studenti non vedenti

Testi trasformati in audio-libri, manuali trascritti in braille, studenti diversamente abili che si confrontano con altri ragazzi durante il percorso universitario: questi alcuni dei progetti portati avanti dall'associazione giovanile del **Lions Club International**. E proprio grazie all'attività e alla raccolta fondi di tutti i volontari, nell'ambito del progetto **UniLeo 4 Light**, è stata donata all'Ateneo Federico II una postazione per ipovedenti. La postazione multimediale comprende: un videoingranditore da tavolo, videoingranditori portatili, uno scanner con relativo software di sintesi e una licenza multiutente di un software per ipovedenti.

Alla cerimonia di consegna avvenuta nell'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza, il 27 novembre, grande la partecipazione di chi, per quasi tre anni, ha creduto nel progetto portandolo avanti tra mille difficoltà. *"Oggi è un grande giorno"* commenta **Apostolos Paipais**, moderatore dell'incontro nonché responsabile Leo Rapporti con le Università ed altri Enti - *perché dopo anni di lavoro possiamo promuovere la piena partecipazione degli studenti non vedenti e ipovedenti alle attività didattiche, formative e relazionali, allo scopo di garantirne il diritto allo studio. Oggi si concretizza la consegna delle postazioni telematiche come è già avvenuto in altre città italiane che hanno aderito al progetto*. Ossia Bari, Palermo, Verona, Brescia e Pisa. *"Lo scopo principale del Distretto Leo - continua l'ex rappresentante degli studenti in Senato Accademico Paipais - è quello di garantire alle persone diversamente abili il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Questo*

può avvenire solo se vi sono strutture idonee che permettano un inserimento graduale e armonico. Non dobbiamo dimenticare che il buon andamento del percorso formativo è anche frutto di una serena e positiva integrazione nell'ambiente in cui lo studente vive ed opera".

Raccolti quasi 400 mila euro in varie regioni d'Italia, il progetto è stato realizzato anche grazie alla stretta collaborazione con la CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) e la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). *"Quando tre anni fa mi fu presentato il progetto, ho accettato con grande entusiasmo"* spiega il prof. **Paolo Valerio**, pre-

sente all'incontro nella duplice veste di rappresentante dei delegati d'Italia per la disabilità e di Direttore del Centro SinAPSi del Federico II - *Questa è una proposta fatta dai giovani per i giovani e quindi ha una valenza maggiore. E' importante ricordare che siamo qui per offrire maggiori chance a chi ha voglia di andare avanti ma non ha i mezzi".* A fare gli onori di casa, il prof. **Salvatore Prisco**, Referente Disabilità di Giurisprudenza. *"Sono qui per accogliere a nome della nostra Facoltà questa lodevole iniziativa"* commenta il docente - *ricordando la mia personale esperienza sulla disabilità e quindi ponendomi come interfaccia di questo progetto. La donazione di*

postazioni per ipovedenti non è altro che un gradino in più verso l'integrazione totale". Nota dolente, non sempre le Università si dotano di strumenti adeguati. *"Occorre abbattere il muro delle differenze, ricordando il diritto dell'altro, combattendo come se fosse nostro. I ragazzi dell'associazione danno il buon esempio mostrandoci attraverso la solidarietà una lezione di vita"*, conclude il prof. Prisco. Testimonianza anche di **Marco Race**, presidente del Consiglio degli Studenti della Federico II: *"queste occasioni ricordano e mostrano come gli studenti siano attivi e si facciano da garante dei servizi e dei diritti di altri ragazzi. Come studente di Ingegneria ringrazio a nome di tutti quelli che, usando le nuove postazioni, potranno accedere a servizi migliori, sperimentando una normale vita universitaria"*. Grande emozione per **Giovanni D'Alessandro**, Presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Napoli: *"a volte la mancanza di mezzi didattici impedisce di svolgere un normale iter universitario e i disabili, tra cui i non vedenti, si fermano di fronte alle difficoltà.*

Eugenio premia le nuove idee di giovani architetti e ingegneri

Questa iniziativa ha permesso a giovani, da poco laureati, di esprimere le proprie idee, impegnandosi in progetti pratici e realizzabili, che spaziano da interventi ricostruttivi fino a innovazioni nell'area tecnologica, dal miglioramento della vita urbana ad interventi di sviluppo economico sostenibile. Questo dimostra che quando i giovani si cimentano possono dare buoni frutti", afferma il prof. **Alberto Di Donato**, Presidente di Città della Scienza che con la Regione ha promosso il Concorso di idee **Eugenio**.

La cerimonia di premiazione si ter-

rà il 15 dicembre, presso la sala Newton di Città della Scienza. I primi tre classificati tra i partecipanti (giovani architetti e ingegneri campani di età inferiore ai trentacinque anni) delle diverse aree tematiche (**Sviluppo Sostenibile**, **Innovazione Tecnologica**, **Gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita**, **Accessibilità e mobilità alternativa**; settori diversi legati, però, dal tema della sostenibilità ambientale e della riqualificazione di nuovi spazi di lavoro, stili di vita o punti di aggregazione) riceveranno 10 mila, 5.000 e 2.000 euro.

"Sono pervenuti progetti interessanti in tutte le aree, ad eccezione di quella dell'Innovazione tecnologica, per la quale non abbiamo assegnato premi. Abbiamo giudicato le idee tenendo conto della loro fattibilità e verificando, a valle di una valutazione di merito sul progetto nella sua integrità, l'area territoriale sulla quale si voleva sviluppare", sottolinea il prof. Di Donato.

I progetti premiati. **'Terra'**, **'Luce'** e **'Lancetta'** per l'area **Sviluppo Sostenibile**; per **Gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita** primo premio ex-aequo a **'Eco-**

riusi' e **'Solonote'**, terzo a **'Alternativa'**; per l'area **Accessibilità e mobilità alternativa** hanno vinto **'Circuito'**, **'Idea'** e **'Scienza'**. Durante la premiazione saranno, inoltre, conferite delle **'Menzioni Territoriali'** a quattro progetti ritenuti particolarmente interessanti dalla Commissione: **'Ecosostenibile'**, **'Ricomposizione'**, **'Monaco'** e **'Gesti'**.

Al termine della premiazione, **Silvio D'Ascia**, architetto napoletano che lavora a Parigi, terrà una conferenza proprio sul tema **'Si può imparare ad essere creativi?'**, sviluppando l'argomento della nascita delle nuove idee e degli ambienti più favorevoli a tale sviluppo, attraverso arte, architettura e nuove tecnologie.

A cura di
Valentina Orellana

Architetto, laureata alla Federico II, **Gianpaola Spirito** ha vinto il primo premio ex-aequo nell'Area tematica **'Gestione dei servizi urbani e territoriali per la qualità della vita'**, con **'Ecoriusi'**. Spiega che è stata spinta a partecipare al concorso per la possibilità che questo ha offerto ai neo laureati di potersi esprimere attraverso un proprio progetto e di essere giudicati da una Commissione di esperti e docenti universitari. **"Mi è subito sembrata un'iniziativa interessante - racconta - anche perché rivolta ad un pubblico giovane, nato in Campania, quindi legato alla nostra terra. Inoltre, mi ha attirato la libertà di scelta del settore più congeniale ai nostri studi e professionalità e di poter intervenire in una zona dove si intravedono delle potenzialità"**. Il progetto della Spirito si sviluppa su Pontecagnano, in provincia di Salerno. L'intento **"riqualificare e creare una rete tra i piccoli centri di quella zona, un territorio in cui Pontecagnano ha una posizione privilegiata per la sua centralità e collegamento col capoluogo"**. Si parte dal recupero di un manufatto industriale, l'ex Tabacchificio, attualmente abbandonato, da trasformare in **un centro per attività ricreative** destinato ai più giovani. **"La struttura architettonica dell'edificio, diviso per blocchi uniti da dei cortili, lo rende facilmente flessibile ad un utilizzo di tipo ricreativo, perché permette la creazione di aree verdi aperte verso il tessuto urbano. Quindi il recupero del Tabacchificio diventa un punto di attrazione per la rinascita di un'intera area urbana"**, spiega. Molto soddisfatta per il verdetto della Commissione, la Spirito, anche se ormai vive e lavora a Roma, spera che il concorso possa attirare attenzione sul progetto e sull'area di Pontecagnano.

E' un lavoro di équipe, l'altra "idea" prima, a pari merito, dell'Area. A **Solo note** hanno lavorato **Corrado Carotenuto** e **Michelangelo Galeota**, architetti, **Alessandro Daino** e **Graziano Giaccio**, ingegneri. Tutti laureati alla Federico II. **"Ci siamo conosciuti sul lavoro, durante lo svolgimento delle nostre attività libero-professionali, e abbiamo creato un gruppo, molto coeso, con il quale partecipiamo a concorsi e premi. Abbiamo anche vinto nel 2007 quello dell'Acen 'Un carcere possibile'"**, spiega Carotenuto. **"Una possibilità per noi giovani che ci stiamo avvicinando adesso alla professione"**, dice di **Eugenio**, cui hanno partecipato spinti dalla formula adottata che insiste **"sulla fattibilità e concre-**

tezza dei progetti. Il Concorso sembra finalizzato ad un eventuale incarico progettuale da parte della Regione o degli enti coinvolti. Quindi speriamo che il progetto possa essere messo in opera". **"Solo Note"** si propone di recuperare un'area periferica e abbandonata di Caserta per destinarla ad una città della musica. **"L'area rientra nella programmazione europea per i programmi di recupero PiùEuropa e si adatta benissimo ad un progetto che, come gruppo, avevamo in mente già da tempo. A Caserta non esiste un Conservatorio. La nostra idea è creare una collina artificiale, ricoperta a prato, che faccia da struttura ecosostenibile come contenitore di aule didattiche per la musica, un piccolo centro commerciale e una sala teatrale o per concerti"**.

Quattro architetti - **Pamela La Rocca**, **Pierangelo Izzo**, **Andrea Nasti** (laureati alla Federico II) e **Imma Asparago** (laureata alla Seconda Università), gli autori di **'Circuito'**, il progetto vincitore del primo premio dell'Area **'Accessibilità e mobilità alternativa'**. **"Ci siamo conosciuti ad un Master - racconta La Rocca - e da anni lavoriamo insieme: il concorso non è un fatto episodico. Dopo un lungo periodo in Inghilterra, adesso sono impegnata in attività di ricerca che riguardano la mobilità. Il progetto che abbiamo presentato al concorso era nell'aria già da un po'".** Propone **una rete integrata di trasporto su strada con una serie di servizi per i turisti nel territorio dei Campi Flegrei**, **"che ha tantissime potenzialità non sfruttate. Il turista si dispera tra le tante tappe possibili e le difficoltà linguistiche. Fornire un percorso predefinito in un 'pacchetto' sarebbe un efficace incentivo al settore"**. Si parte da un parcheggio di interscambio ad Arco Felice, dove l'ospite può lasciare l'auto e scegliere tra tre linee di autobus: la verde per il percorso naturalistico, la blu per quello balneare, la gialla per quello archeologico. Nel progetto si intersecano diversi livelli progettuali da quello architettonico (le pensiline per il parcheggio), a quello ecosostenibile (autobus elettrici o ibridi),

Ecosostenibili e fattibili, i progetti presentati

Dalla città della musica al portale per i servizi ambientali



Concerto dell'Auditorium della RAI per i Cori universitari federiciani

Grande concerto il 20 dicembre nell'Auditorium della RAI: *Joy the world*. Per celebrare il decennale della morte del Maestro Joseph Grima la **Nuova Orchestra Scarlatti** si esibirà con quattro cori: il Coro Joseph Grima del Polo di Scienze e Tecnologie per la Vita e i Vocalia Ensemble diretti da **Luigi Grima**, il Coro Polifonico Universitario e la Corale Polifonica 'Regesta Cantorum' di Piedimonte Matese diretti da **Antonio Spagnolo**.

L'appuntamento musicale del 20 è uno dei tanti del ricco carnet del Coro Joseph Grima che raccoglie appassionati di canto che afferiscono al Polo delle Scienze e Tecnologie della Vita. "Ci siamo riuniti nell'Associazione onlus Arte Vita da me presieduta con cui portiamo avanti diverse iniziative. A novembre abbiamo cantato alla messa di S.

Francesco di Paola ripresa da Rete 4 - racconta il prof. **Antonio Calignano**, ordinario di Farmacologia e Farmacia - Il 2 dicembre abbiamo

cantato in occasione del Congresso 'La sperimentazione biomedica tra progresso scientifico e tutela della persona' nell'Aula Magna del Policlinico, e domenica 6 dicembre ci siamo esibiti nella chiesa di S. Maria della Stella. Stiamo preparando per maggio una serie di concerti con l'orchestra Scarlatti improntati al barocco napoletano: dalle villanelle alla musica sacra".

Il prof. Calignano è una delle voci di basso del coro composto da 30 elementi tra cui professori, tecnici e studenti delle Facoltà di Farmacia, Medicina e Scienze Biotechnologiche, tra cui i professori **Paola Di Natale**, **Rosaria Meli**, le dottoresse **Maria Rosaria Bacchini** e **Angela Iorio** della Biblioteca Centrale di Medicina, i Dottori di Ricerca **Giuseppe La Bruna**, **Annalisa Morano**, **Roberta Di Mattia**, e il Caposala del Reparto di Chirurgia Vascolare del Policlinico **Michele Vitale**. "Il Presidente del Polo **Luciano Mayol** e il prof. **Guido Rossi** ci sostengono e ci danno una mano. Il nostro scopo è cantare assieme ma anche rappresentare degnamente il Polo della Vita esibendoci in ogni evento importante". Si accolgono nuove voci. Gli interessati possono rivolgersi direttamente al prof. Calignano: "Siamo enormemente interessati ad ampliare il coro. Sarò io a sottoporre i candidati ad un piccolissimo provino per testare la loro musicalità. L'importante è che siano intonati". Chi legge la musica è avvantaggiato, ma a chi non lo sa fare Calignano fornisce tutti gli strumenti per imparare: "Abbiamo un software che permette di ascoltare la propria partitura musicale, così ciascuno può ripetere da solo la propria parte. A patto che ne abbia voglia".

Si prova tutti i lunedì e mercoledì pomeriggio in un'aula della Facoltà di Medicina: "Abbiamo una maestra di tecniche di canto. Siamo dilettanti ma studiamo come pazzi. E i risultati si vedono".

Manuela Pitterà



Un percorso formativo che garantisce occupazione

Presentata venerdì 27 novembre in Facoltà la sesta edizione del Master di secondo livello in Ingegneria dell'autoveicolo Uninauto, attraverso un seminario tecnico con ingegneri e imprenditori delle aziende e dei centri di ricerca che promuovono il corso, al termine del quale sono state presentate le tesi dei corsisti della scorsa edizione. Ferrari, Alfa Romeo, Giugiaro, ELASIS, Unione Industriali, Robert Bosch, Italdesign, Quattroruote, Magneti Marelli, Landireno, il Centro Ricerche Fiat, sono solo alcune delle realtà che sostengono un percorso formativo che fino ad ora ha trovato un notevole riscontro sul piano del **placement**. "Anche se abbiamo un po' risentito della crisi, i risultati sono fino ad ora stati ottimi, perché tutti gli allievi che fino ad ora hanno conseguito il Master - una sessantina - hanno trovato collocazione nel settore. Il 75% è stato assunto stabilmente dalle aziende in cui hanno svolto lo stage, i nostri sponsor; più del 20% da altre aziende sostenitrici, spesso anche senza avervi svolto lo stage, mentre una percentuale residuale ha trovato collocazione presso aziende

esterne. Da sottolineare che **la maggioranza lavora nel nostro territorio e tutti nel settore automobilistico**", afferma il prof. **Adolfo Senatore**, coordinatore del Master, la cui durata è di 1500 ore, 400 di lezione, 850 di laboratorio e 250 di stage ed elaborazione della tesi. Organizzato su cinque giorni lavorativi settimanali, prevede prove di verifica alla fine di ciascun semestre. È previsto un corso facoltativo di guida sicura offerto dalla Alfa Romeo, che si avvarrà dei suoi piloti collaudatori. Il concorso di ammissione avviene per titoli ed esami. Il numero massimo dei corsisti è 25, sono ammessi i laureati quinquennali e specialistici nuovo ordinamento in Ingegneria Aerospaziale, Aerospaziale e Astronautica, Chimica, dei Materiali, dell'Automazione, Elettrica, Elettronica Gestionale, Informatica, Meccanica, Navale, Nucleare, Energetica e Nucleare, o i possessori di un titolo equivalente conseguito presso una università straniera. Il bando resterà aperto fino al **23 dicembre**. Per informazioni: www.masteruninauto.it; organizzazione@masteruninauto.it; tel: 081-7683295.

Post laurea e mobilità internazionale con Master Around

Formazione post lauream e mobilità internazionale sono i presupposti essenziali per creare professionalità adeguate alle nuove esigenze della domanda occupazionale. In questa prospettiva nasce il programma Master Around, da parte dell'Assessorato regionale alle Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù.

"L'obiettivo è quello di consentire a **60 giovani laureati campani di frequentare gratuitamente un Master universitario di II livello con una forte caratteristica internazionale** - ha dichiarato il dott. **Gaspere Natale**, Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Almeno il 40% dell'attività formativa d'aula prevista dovrà, infatti, svolgersi presso Università estere**".

La Regione ha stanziato 1.188.000 euro per il progetto, che è rivolto alle sette Università campane. Ogni Ateneo potrà presentare un massimo di tre progetti: in totale verranno selezionati quattro Master, in linea con i percorsi formativi improntati all'internazionalizzazione. I progetti dei Master ammessi dovranno essere corredati da una serie di requisiti:

una durata minima di 1.200 ore, più 80 ore circa per un corso propedeutico di lingua inglese; la definizione degli Atenei presso i quali si svolgerà la fase d'aula all'estero; la previsione di un tirocinio formativo obbligatorio che, insieme alla tesi di Master, riconosca almeno 20 crediti.

Particolare attenzione sarà data agli studenti meno abbienti. Precisa il dott. Natale: "Il bando è stato realizzato tenendo conto della collaborazione con i referenti dell'Università. E' necessario che i Master si sviluppino con la supervisione di esperti all'interno degli Atenei per dare loro un

